

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

AVVERTENZE
 SI PUBBLICA MATTINA E SERA
 DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato in Città Centesimi cinquanta
 fuori Centesimi sessanta
 Numero arretrato centesimi sessanta

PREZZO DELLE INSERZIONI
 (pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PATTO D'ASSOCIAZIONE
 Anno Semestre Trimestre
 Padova all'Ufficio del Giornale
 L. 18 L. 9.50 L. 5.
 Per tutta l'Italia franco di posta
 L. 22 L. 11.50 L. 6.50
 Per l'Estero le spese di posta in più
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RISPONGONO
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 aprile.
 In numero.
 Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati si è trovata in numero: dobbiamo argomentare, benché il resoconto telegrafico non lo dica, dall'approvazione, a scrutinio segreto, di alcuni progetti di legge, che erano stati discussi.
 Vero è che l'anarchismo, se non vuol dirsi l'anarchia, il lasciar andare, essendo penetrato dappertutto, anche nel regolamento della Camera, l'aver ieri approvato alcune leggi non rassigura pienamente che la Camera stessa fosse in numero legale. Tanto è vero che il primo giorno della ripresa dei suoi lavori non lo era, eppure passò per valido il voto, che fissava a martedì prossimo l'elezione del Presidente.
 Da pochi ha avvertito questo fatto, che non toglie, che sia vero? Ci accuseranno di pedanteria, perché ne facciamo esser d'incanto. Per noi, che di licenza in licenza ci facciamo dritti dritti ad un sistema d'arbitrio, che non può convenire ad alcuno.
 Basti: vogliamo ritenere che la Camera si trovasse in numero almeno ieri, e che intendeva riguardare con un po' di attività il tempo perduto.
 Paolo misferfoco.

APPENDICE

del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Giorgio professava una gran stima per le donne che rispettavano l'amante che non hanno più e dovevasi soltanto ch'esse sieno così rare.
 «Poi un timore più grave e meno interessato inquietò Bussy. Egli sapeva che noi incominciamo tutti dalla parte di martiri e finiamo sempre con quella di sacrificatori; temette pensando alla giovinezza di Enrico, alla sua debolezza, alla sua inesperienza ed intravide con terrore l'abisso che aveva scavato con tanta imprudenza sotto i passi del fanciullo diletto.
 Finalmente accadde che Giorgio, il quale più non amava Marianna, sentisse dentro di sé non so quale velleità di gelosia postuma e non vedesse senza dispetto la guarigione troppo pronta della ferita, che egli aveva fatta.
 Penetri, chi può in questo abisso di folle che si chiama il cuore dell'uomo.
 Fu sotto l'infusso di questi sentimenti, che Bussy s'indusse a studiare il male ed a salvarlo Enrico, se ne era il caso, innanzi che fosse egli stesso fatto certo dello stato del proprio cuore. Nel vedere la ruvidezza di Giorgio in amore, farà forse me-

che è molto per l'orgoglio, ed anche per la gloria di un uomo, ma non è un gran bene per la fortuna di un popolo. Certo è fortunato il popolo che ha un Bismark, ma se giunge il momento che un uomo superiore imponga a quel popolo la sua volontà, sia pure per solo effetto del suo prestigio, allora quella fortuna cessa, o almeno è pagata troppo cara.
 La Germania, se non s'inganniamo, è a questo punto. Il voto del Consiglio Federale, sulla legge di abolizione degli effetti di Borse, serve per dare lo scatto a segreti disegni del Bismark circa la costituzione federale dell'Impero, ma non re in la sola occasione, Bismark si preoccupa da qualche tempo delle tendenze particolariste, che covano ancora in Germania, e che, nel caso di straordinari avvenimenti, possono creare straordinari pericoli per l'opera dell'unità, cui egli ha sospeso tutti gli sforzi del suo genio.
 Quella preoccupazione si è alquanto tradita in un articolo della *Gazzetta della Germania del nord*, segnalato dai telegrafisti, e dove si parla di vantaggi derivanti dal modo, con cui votano i piccoli Stati Federali. Bisogna notare che fu il voto dei piccoli Stati quello, che fece naufragare nel Consiglio il progetto di legge, preteso alle dimissioni del cancelliere. Si tratta dunque di una riforma, in quel modo di votare, riforma, che sarebbe come ben si capisce, a tutto vantaggio degli Stati più grandi. È un altro passo in quella via dell'assorbimento unitario, che sta nel genio e nel carattere di Bismark. Egli forse ha veduto che non ci è tempo da perdere.

Monarchisti

La lettera del Principe Girolamo è il grande affare della stampa francese. Non vi è giornale, che non ne dica la sua. Tutti però, gli stessi avversari, riconoscono nell'atto del Principe un atto di alta saggezza, di alta dignità, di alta moralità.
 Sazi dei cibi che si imbandiscono a vicenda, abbisogna loro della carne fresca; ed è allora che vanno in cerca della giovinezza poiché sanno bene che essa sola vale qualche cosa.
 Stando d'una notte insonnabile, Giorgio si buttò sul suo letto e non tardò ad addormentarsi ed a sognare. Furono dapprima immagini confuse, che invano si stancò ad inseguire, ombre bizzarre che scivolarono lungo le cortine e si liberarono intorno a lui senza che egli potesse contornarne le forme fantastiche.
 Svanirono a poco a poco le pazze immagini, altre ne apparvero in cui riconosceva le fisionomie degli ultimi anni che aveva seppellite nel passato. Erano le sue ricordanze più recenti che si svegliavano per dargli una seconda rappresentazione del dramma teste giunte alla catastrofe. Mandò dormendo un sospiro rassegnato, perché la commedia era troppo brutta, né egli poteva trovar gusto nel vederla e sentirla una seconda volta.
 CAPITOLO III.
 Erano passati tre anni dacché la tristezza e la noia avevano condotto Bussy alle acque di Bagnères di Bigorre. Giovane, egli aveva amato; giovane, egli aveva sofferto. Percorso al mattino della vita nelle credenze più care, il suo cuore non si era più rilevato e già la sua giovinezza oziosa e monofona veniva declinando.
 Vi era alle acque molta gente della classe elegante. Giorgio vi si mostrò, come da per tutto, riservato, silenzioso, d'una gravità un po' teatrale. Alcune persone, che l'anno antec-

LA LETTERA MINGHETTI

Il.
 Ieri ci è parso di esporre chiaramente, non che abbastanza liberamente i motivi per i quali saremmo alquanto esitanti nel...
 Sazi dei cibi che si imbandiscono a vicenda, abbisogna loro della carne fresca; ed è allora che vanno in cerca della giovinezza poiché sanno bene che essa sola vale qualche cosa.
 Stando d'una notte insonnabile, Giorgio si buttò sul suo letto e non tardò ad addormentarsi ed a sognare. Furono dapprima immagini confuse, che invano si stancò ad inseguire, ombre bizzarre che scivolarono lungo le cortine e si liberarono intorno a lui senza che egli potesse contornarne le forme fantastiche.
 Svanirono a poco a poco le pazze immagini, altre ne apparvero in cui riconosceva le fisionomie degli ultimi anni che aveva seppellite nel passato. Erano le sue ricordanze più recenti che si svegliavano per dargli una seconda rappresentazione del dramma teste giunte alla catastrofe. Mandò dormendo un sospiro rassegnato, perché la commedia era troppo brutta, né egli poteva trovar gusto nel vederla e sentirla una seconda volta.
 CAPITOLO III.
 Erano passati tre anni dacché la tristezza e la noia avevano condotto Bussy alle acque di Bagnères di Bigorre. Giovane, egli aveva amato; giovane, egli aveva sofferto. Percorso al mattino della vita nelle credenze più care, il suo cuore non si era più rilevato e già la sua giovinezza oziosa e monofona veniva declinando.
 Vi era alle acque molta gente della classe elegante. Giorgio vi si mostrò, come da per tutto, riservato, silenzioso, d'una gravità un po' teatrale. Alcune persone, che l'anno antec-

scrittoriera alle idee dell'onorevole Minghetti, riguardo all'abolizione del macinato, sostituendovi maggiori proventi del dazio consumo, e più propriamente la tassa sulle bevande.
 Quei motivi riguardavano la produttività della tassa, e una questione di massima, che si fa restare piuttosto perplessi dinanzi all'avversione, che i contribuenti manifestano sempre contro una nuova tassa in paragone di un'altra già entrata negli usi.
 Vi è poi un motivo ambordinato, che ci lascia in dubbio sulla opportunità della proposta: c'è il motivo che in questa Camera, né in un'altra, né forse in un'altra ancora si raccoglierebbe una maggioranza sulla tassa delle bevande; anzi è probabilissimo che le più forti opposizioni sorgerebbero dalle vecchie provincie.
 Ognuno tuttavia riconosceva che se si vuol tentare qualche cosa di pratico, e che tenda direttamente a trasformare il sistema tributario in favore delle classi meno abbienti, senza sconvolgere le finanze dello Stato, bisogna rivolgersi a quegli uomini, che, affrontando i più gravi quesiti, non hanno la pretesa di risolverli con un colpo solo, né ricorrono al oiarlatanesimo delle facili promesse colla...

scrittoriera alle idee dell'onorevole Minghetti, riguardo all'abolizione del macinato, sostituendovi maggiori proventi del dazio consumo, e più propriamente la tassa sulle bevande.
 Quei motivi riguardavano la produttività della tassa, e una questione di massima, che si fa restare piuttosto perplessi dinanzi all'avversione, che i contribuenti manifestano sempre contro una nuova tassa in paragone di un'altra già entrata negli usi.
 Vi è poi un motivo ambordinato, che ci lascia in dubbio sulla opportunità della proposta: c'è il motivo che in questa Camera, né in un'altra, né forse in un'altra ancora si raccoglierebbe una maggioranza sulla tassa delle bevande; anzi è probabilissimo che le più forti opposizioni sorgerebbero dalle vecchie provincie.
 Ognuno tuttavia riconosceva che se si vuol tentare qualche cosa di pratico, e che tenda direttamente a trasformare il sistema tributario in favore delle classi meno abbienti, senza sconvolgere le finanze dello Stato, bisogna rivolgersi a quegli uomini, che, affrontando i più gravi quesiti, non hanno la pretesa di risolverli con un colpo solo, né ricorrono al oiarlatanesimo delle facili promesse colla...

scrittoriera alle idee dell'onorevole Minghetti, riguardo all'abolizione del macinato, sostituendovi maggiori proventi del dazio consumo, e più propriamente la tassa sulle bevande.
 Quei motivi riguardavano la produttività della tassa, e una questione di massima, che si fa restare piuttosto perplessi dinanzi all'avversione, che i contribuenti manifestano sempre contro una nuova tassa in paragone di un'altra già entrata negli usi.
 Vi è poi un motivo ambordinato, che ci lascia in dubbio sulla opportunità della proposta: c'è il motivo che in questa Camera, né in un'altra, né forse in un'altra ancora si raccoglierebbe una maggioranza sulla tassa delle bevande; anzi è probabilissimo che le più forti opposizioni sorgerebbero dalle vecchie provincie.
 Ognuno tuttavia riconosceva che se si vuol tentare qualche cosa di pratico, e che tenda direttamente a trasformare il sistema tributario in favore delle classi meno abbienti, senza sconvolgere le finanze dello Stato, bisogna rivolgersi a quegli uomini, che, affrontando i più gravi quesiti, non hanno la pretesa di risolverli con un colpo solo, né ricorrono al oiarlatanesimo delle facili promesse colla...

quanto suppone *La Rassegna*, e molto più accettabili di quelle, che possono venire dall'altra parte della Camera.
 «La capacità, secondo i criterii sia del Nicotera, sia del Depretis, sia di Cairoli, sia di qualun altro dei tanti legiferanti, dei quali crede di poter disporre la sinistra, ci darà dei Parlamenti molto più indegni dell'attuale. Chi può mai, osserva sapientemente il Minghetti, chi può supporre che l'aver fatto le quattro elementari, che il saper leggere e scrivere infonda la idoneità del giudizio, la moralità del volere, e la indipendenza di posizione, che assicurino la buona scelta di deputati?
 A Minghetti basterebbe invece un articolo solo, perché la riforma fosse subito fatta: «Le liste elettorali amministrative serviranno anche per le elezioni politiche, e vi sarà una lista unica...
 La riforma triplicherebbe gli elettori, col vantaggio di poter farla subito, mentre la discussione di altra proposta, formulata in un centinaio di articoli, richiederebbe certamente un mese di tempo.
 È il *Diritto*, che lo ha detto, forse anche per preparare il suo pubblico a mettere il cuore in pace sulla riforma elettorale, almeno fino al 1881.
 affari, affezionato a tutta prova. Un vecchio, affetto legava quei due uomini ed aveva fatti fratelli assai prima del loro matrimonio.
 Amici d'infanzia, essi erano cresciuti a fianco l'uno dell'altro, appoggiandosi l'uno all'altro; avevano attraversato la vita scaldandosi al medesimo sole, riparandosi sotto il medesimo mantello. Poveri, il lavoro aveva arricchiti. Dopo molti anni di stenti, entrambi si erano assisi nella stessa felicità.
 Erano due uomini virtuosi, dotati di coraggio e di volontà; inaccessibili alle passioni della giovinezza, estranei ai calcoli d'un'ambizione poco timorata, erano giunti di pieno giorno per la via maestra. Felici, poco furono imbarazzati della ricchezza, come non lo erano stati della povertà.
 Sparsero intorno a sé la felicità ed il benessere; diedero lavoro alle braccia disoccupate, e Blanfort mutò aspetto. Poi quando si furono assiderati dal presente e dall'avvenire, quando un uomo può esser del domani, si volsero verso il matrimonio considerandolo come un dovere atto a santificare la lor felicità.
 Più avanzato del signor Belnave, Valtone si ammogliò per il primo, e tre anni più tardi di lui, Belnave sposò la sorella di Noemi, Marianna di Vieilleville, appartenente ad una delle famiglie più rispettabili della Creuse.
 Erano entrambi nobili e belle, e sebbene le loro ricchezze non corrispondessero a quelle dei due amici, costoro certo sposandole non pensavano di sacrificarsi, poiché le leggiadre fanciulle recavano loro tesori di grazia, di spirito e di tenerezza.
 (Continua)

Certo la proposta Minghetti non può accettarsi così asciutta; ed egli stesso, facendola, parla di emendamenti, che sarà necessario introdurvi. Occorre soprattutto prendere in considerazione il caso frequente che gli elettori amministrativi, hanno, come tali, diritto di voto in più luoghi, che possono appartenere anche a diverse circoscrizioni elettorali politiche, che quindi sarebbe necessario determinare il collegio, nel quale abbiano il diritto di voto politico.

Del resto la proposta è assai degna di studio, e non ci fa meraviglia se nel circolo di Montecitorio, come annunciano parecchi giornali, ha destato impressione piuttosto viva, e ha trovato moltissimi aderenti.

Qualche organo ministeriale, geloso naturalmente di tutto ciò che non emana dall'Impero, come la sapienza del cervello di Minerva, si scaglia contro la proposta coi soliti lunghi comizi, senza degnarla di esami, o accompagnandola con qualche insulso sarcasmo, in odium auctoritatis.

Il Diritto, che quando si tratta della Destra si distingue sopra ogni altro per questo genere di polemica, trova inaccettabile la proposta Minghetti, adducendo principalmente per motivo che le liste amministrative sono compilate con criteri e ad un fine diverso dalle politiche.

Non sappiamo quali profonde diversità inconciliabili possa scorgere il Diritto, nella sublimità della sua dottrina, fra le elezioni politiche e le amministrative. Se quelle diversità ci sono, non crediamo che facciano tanto ai pugni, come pretende il Diritto. Per noi sta che un elettore capace di designare col suo voto chi debba essere consigliere, assessore o sindaco di un Comune, possa essere anche idoneo alla scelta di un deputato. È pur troppo vero che la Deputazione non è così nelle alte sfere da renderla tanto inaccessibile.

Vero è che le proposte migliori si combattono spesso nei riguardi della persona o del partito da cui sono fatte. Ma, come si legge in una lettera clamorosa, che in questi giorni fa il giro d'Europa: «solamente le opposizioni senza principi e senza moralità negano il bene per odio alla mano, che lo effettua.»

Le idee del Minghetti quanto allo scrutinio di lista combaciano così perfettamente colle nostre, già da noi manifestate altra volta, che sarebbe un superfluo l'aggiungere, che le approviamo pienamente. Nel suo complesso la lettera Minghetti risponde trionfalmente alla Rassegna, e fa onore a chi l'ha scritta.

LA LETTERA DEL PRINCIPE E LA STAMPA FRANCESE

I giornali francesi del 7 si occupano quasi tutti della lettera del principe Napoleone. Il Figaro la fa seguire da queste osservazioni: «Si credeva che il principe si potesse correggere — che si fosse corretto della intemperanza di parole, per cui si era distinto fino a qualche tempo addietro. La sua lettera

distrukge bruscamente ogni illusione. Ci resterà sempre il principe rosso Cerchiemo invano l'interesse da quale quella lettera è stata ispirata. Dopo il silenzio da lui serbato fin dalla morte del principe imperiale, nessuno gli chiedeva parlesse, e tanto meno per allacciarsi al Ferry. Il suo cesarismo volturino non basta; ma la sua lettera rende antipatico alla società francese ultraggiata nelle proprie convinzioni. Con la vivacità della sua razza, il principe crede che si è bonapartista per simpatia verso i Bonaparte, e per i loro fatti e gesta dal Brumio fino a Sedan, passando per Waterloo, dicembre e il Messico. L'errore è bizzarro! Si è bonapartista, perchè si crede rinvenir nella famiglia imperiale delle tradizioni autoritarie, garanzia di tranquillità, di riposo, di libertà di coscienza. Separiamoci dunque senza esitare dal bonapartismo speciale del principe Napoleone, lieti che il solo concorrente dell'idea monarchica offrì dei sacrifici, al più stupido nome — il dio del pregiudizio.»

Ecco la lettera parla il Voltair. Essa ha la sua importanza, come quella che il proclama della scissura già esistente nel partito bonapartista. Essa è il colpo di grazia a questo partito moribondo. Dalla Repubblica Francese. «Il sig. Bonaparte è un vero Napoleone; si rassomiglia all'avo. Ne ha ereditato uno spirito di pievolezza, che indurrebbe a sorpresa anche in una commedia piena d'intrighi. Nella sua lettera, il sig. Girolamo assume l'atteggiamento di pretendente — ma nel tempo stesso egli aderisce caldamente alla politica del governo repubblicano. Non è ammirabile davvero? Si tratta d'una parte da commedia, e come tale ne godiamo. S'ei però reputasse opportuno far da senno, a calmarlo basterebbe la visita d'un commissario di polizia. Intanto, gli rendiamo grazie infinite: mercè l'opera d'un Bonaparte, assisteremo a scene piacevolissime da parte dell'unione conservatrice e dei bonapartisti clericali.»

Non accettiamo né il concetto né la forma di questa lettera — esclama Cassagnac nel Pays. Essa è un errore irrimediabile da aggiungere ad altri che avrebbero potuto essere evitati. Oggi siamo costretti a desiderare il silenzio serbato dal principe alla morte di suo cugino. Qui lo scrittore passa a confutare, scoraggiato ma senza la solita violenza, le opinioni espresse nella lettera in esame. Indi soggiunge: «Il partito bonapartista tutto quanto meno qualche eccezione di poca importanza, rifiuterà di seguire questa politica funesta ai destini del partito. Il principe resterà solo o quasi. Per ciò che riguarda la rivoluzione, difesa dal principe, diremo esservi del buono e del cattivo; ma che non possiamo accettarla, senza beneficio d'inventario: la rivoluzione ha stabilito dei principi che ci son cari, e che sono base del diritto moderno. Nondimeno perchè dovremmo adottare ciò che offende la libertà di coscienza, la più preziosa fra tutte? In quanto all'unione conservatrice, noi vi persistiamo più che mai.» Ecco la chiusa dell'articolo: «Ignoriamo quel che l'avvenire serberà all'impero, che il principe Napoleone si compiace di allontanare; ma checchè avvenga delle nostre speranze attristate e scoraggiate, avremo la coscienza di non aver mancato né a Dio, né alla Francia, né ai nostri principi morti, né al nostro partito, né a noi stessi.»

Il Rappel gode assai nel vedere il partito bonapartista diviso in due. «Bonapartisti contro bonapartisti — bonapartisti contro realisti: la repubblica sorride a questo spettacolo, ricordando il proverbio: Quando i corrieri attaccansi fra loro, san male i propri affari.» La lettera — così la France — è contemporaneamente la presa di possesso del personaggio a pretendente da parte del principe Napoleone, ed una stoccata senza riguardo a quelli, i quali ne aspettavano il permesso, affine di congiungersi a lui. Il neo-bonapartismo perde di un solo colpo ogni speranza di ricondursi ai clericali ed ogni beneficio d'alleanza con gli altri partiti monarchici. Sarebbe illudersi il credere che esso guadagni da una parte ciò che perde dall'altra. La repubblica non ha d'uopo di protettori: essa vuole soltanto dei cittadini convinti e fedeli. Nel XIX. Secolo troviamo un articolo piuttosto favorevole al principe, che si palesa uomo di Stato e che ha il coraggio delle proprie convinzioni, mal-

grado quella lettera gli faccia perdere la più gran parte dei suoi seguaci. Ma le sue adesioni ai principi liberali del governo non aggiungono né tolgono forza alla repubblica. In ogni modo la lettera del principe è scritta benissimo. L'Edenismet colla sulle espressioni del principe, alle quali fa dei commenti umoristici; il Petit Coporal il combatte energicamente, dichiarando che non si sottemetterà mai, nemmeno per comando del capo del bonapartismo, alla tirannide democratica. La Justice è brevissima nel suo giudizio. «I repubblicani non lasceranno ingannare dalle dichiarazioni del principe Girolamo.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri sera si è adunata la Commissione per i depositi bancari col l'intervento del ministro delle finanze. Sappiamo che si è fatto l'accordo tra il Ministro e la Commissione.

Da due giorni presieduta dall'onorevole segretario generale si aduna nel ministero della pubblica istruzione la Commissione incaricata della preparazione del progetto di legge, sul Monte delle pensioni per maestri elementari. Lunedì si adunerà la D. Stra De Martino, già segretario d'ambasciata a Londra e ora in Bulgaria quale incaricato d'affari. (Gazz. d'Italia)

Leggiamo nell'Avvenire: «Il governo ha le migliori intenzioni che mai perchè venga risolta la questione del concorso governativo per Roma, e possiamo dichiarare che per tut parie è disposto al massimo delle concessioni possibili. Potremo aggiungere anzi, se non temessimo peccare d'insidietate, che si tratterebbe una combinazione di grandi lavori con un prete e sa che...» ma siamo pur troppo in Italia i forti capitali. Qualche casa italiana sarebbe chiamata però a prendervi parte. Il governo attende dal municipio di Roma un lavoro serio e concreto per venire alle ultime risoluzioni.

BOLOGNA, 9. — L'Associazione Costituzionale della Romagna è convocata in assemblea generale per domenica 11 corr. alle 2 1/2 pom. nel aula del Liceo Musicale.

All'ordine del giorno vi è la proposta per estendere l'associazione, e la Relazione sui progetti di legge relativi al dazio consumo.

PESARO, 8. — Uno sciopero di pescatori dura da circa una settimana. La causa è che il municipio ha accresciuto il dazio sui pesci di un centesimo e mezzo per libbra. Per questo centesimo e mezzo i pescatori hanno disertata la pescheria, e la città difetta di questo importante oggetto di consumo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Si legge nella France: «La notizia che abbiamo dato tre giorni sono, della dimissione dell'ammiraglio Pothuau, è confermata da tutti i giornali. Abbiamo dato egualmente e manteniamo come esatto i motivi di questa dimissione. L'ammiraglio Pothuau non è d'accordo col gabinetto su certi punti importanti della politica estera.»

Le sedute dei Consigli generali finora non presentano alcun vivo incidente. Solamente ai Consigli generali del Tora e della Vandea sono state presentate interpellanze contro i decreti del 29 marzo. Tali interpellanze sono state rinviate ad opportune commissioni.

GERMANIA, 7. — Si ha da Darmstadt: «Si parla di un dispaccio pervenuto ieri al granduca da Pietroburgo nel quale era detto che lo Czar ieri quando volle lasciare per breve tempo sua moglie agonizzante, fu preso da grave deliquio.»

Si dice che lo Czar, dietro consiglio di Loris Melikoff abbia rinunziato al viaggio a Livadia e che invece, qualora morisse l'imperatrice, abbia intenzione di soggiornare presso suo cognato il principe Alessandro in Assa.

Il Reichstag, già riaperto, discute ora la nuova legge militare. Diciamo a questo proposito che il deputato Sonnemann doveva fare a Monaco dinanzi a un'assemblea popolare, indetta dal partito democratico, una conferenza sul militarismo. La polizia ha interdetta quest'adunanza.

«Si scrive ufficiosamente che nei circoli parlamentari assicuranti che il Bundesrath riprendendo la discussione sulla imposta del bollo, annuirà alle idee del cancelliere, tanto più che la costituzione dell'impero vuole il can-

cilliere assuma la responsabilità dei progetti di legge o controfirmi.

INQUIETUDINE. — Il matrimonio della principessa Federica di Anover col barone von Pawel-Ramming si celebrerà il 25 aprile nella cappella del castello di Windsor. La principessa, che è ospite della duchessa di Cambridge nel palazzo di St-James, andrà per pochi giorni al castello di Osborne nell'isola di Wight che è stato posto a sua disposizione dalla regina Vittoria.

7. — La Pall Mall Gazette calcola che la Camera dei Comuni potrà trovarsi composta ad elezioni finite, di 318 liberali, 271 conservatori e 63 homes rulers.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 10 aprile.

Conferenze. — Parrebbe che la questione del modo di mangiar bene fosse subito risolta, dai questi due elementi di fatto: un buon appetito e dei buoni quattrini.

Ma a sinistra il prof. Lussana — e lo si sente tanto volentieri — la è tutt'altra cosa.

Non è l'appetito, non sono i quattrini che insegnano e somministrano il modo di mangiar bene, anzi alle volte i quattrini ostengono l'effetto opposto, perchè procurano certi cibi, cosiddetti prelibati e che costano assai — come i canestrelli, le gelatine, i mille estratti di latte, di carne, di frutta; il pane più bianco della neve — tutta roba che riempie del suo nome le quarte pagine dei giornali — ma che viceversa poi non serve punto ad una sana e ricostituente nutrizione.

E ciò perchè quei preparati artificiali adulterano la natura, foggolandola, nella sostanza, destinata a provvedere alla nutrizione, quanto vi è di meglio per sollevarla i palati delicati, senza punto badare a ciò che ne pensa e ne sa il sig. stomaco.

Sovente poi accade che un vecchio pregiudizio, durato nella coscienza delle popolazioni, faccia sì che vengano rifiutati i cibi, che pure sarebbero giovevolissimi, a preferenza di altri.

Così la nostra plebe sdega e ripudia di mangiare la carne di cavallo; e si contenta piuttosto di polenta e cipolle. Errore grossolano, giacchè anche la carne di cavallo contiene quanto è necessario ad una buona nutrizione; anzi lo contengono persino gli animali morti di epizootia, essendosi eseguite delle esperienze e fatte delle osservazioni, che provarono in tempi di carestia e di morte degli animali, essere stati questi mangiati da moltissimi, dopo sofferta la ebullizione senza nessun danno alla salute.

E a questo punto il prof. Lussana — che corredo le sue asserzioni con larga dovizia di esempi — lodando l'istituzione delle cantine popolari economiche, a beneficio della povera gente, propone che, affine di rendere quella istituzione più duratura e profittevole per il minor dispendio a sostenerla, fosse dimostrato al popolo che i suoi pregiudizii non hanno i fondamenti di sorta; offrendogli le persone più allo scopo lo spettacolo di assistersi ad una locale imbandita appunto di quei cibi da cui il popolo rifugge.

Noi vorremmo riferire con ampiezza tutti gli argomenti che fecero della conferenza del prof. Lussana una mirabile azione di fisiologia; ma non ci riesce, poichè ci abbisognerebbe di compiere un'opera contraria alle esigenze del nostro giornale per il tempo e lo spazio.

Ci basterà aggiungere che la parola del prof. Lussana ha, in tutti coloro che l'ascoltavano una graditissima impressione.

Onorificenze. — Con recente Decreto Reale l'egregio cav. dott. Emilio Minerva, consigliere delegato alla Prefettura di Napoli, che avvom per due anni ospite gradito fra le nostre mura, fu promosso ufficiale nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni.

Trasporto di lapidi. — Sappiamo che egli è terminato il trasporto delle lapidi antiche che stavano sulle logge esterne del Salone e le quali illustrate, com'è noto, dal nostro Furlanetto e dall'illustre Mommsen, vengano ora disposte con ordine intelligente attorno il chiostro del nostro Museo diretto dal benemerito ed esimio prof. Gloria.

È inutile far risalire l'importanza che anche per questo fatto va ad accrescersi in favore di un'istituzione che torna grandemente ad onore e decore della nostra città.

del colpo. — Siamo venuti a conoscenza di un bel colpo fatto l'altro ieri a Sonora da quel segretario comunale, signor Saccomanni Ercole.

Inaspettati dall'atteggiamento di un monarca che andavano per quel paese, senza essere intimi loro l'arresto, e con energia veramente forte, non sapremo se coadiuvato da qualcuno del luogo, il tratteneva, malgrado le loro proteste.

Però uno dei tre riuscì a sfuggire, lasciando cadere una pistola. Frugati adesso gli altri due, si trovarono in possesso anch'essi di armi insidate, non che di una certa quantità di monete d'oro, che si ritennero provenienti dal furto della cassetta in chiesa di Villavaga.

I due arrestati vennero subito consegnati all'arma del R.R. Carabinieri di Sonora.

La perniciosa e la ricchezza del Saccomanni furono veramente lodevoli, e coronate del migliore risultato. Se il di lui esempio fosse più spesso seguito, sarebbe anche più frequente la sventura delle armi insidiate, contro cui abbiamo tante volte reciamato, e che non è l'ultima causa del delitto di sangue, che rendono così cupi e vergognosi le statistiche penali del nostro Regno.

Passeggi per la Biadene. — Sappiamo che il ministero dell'Interno ha diramato istruzioni, perchè s'incalchi al regnicoli, diretti per la Romagna, a volerli munirsi di passaporto, se non vogliono essere respinti da quella frontiera.

Una volta ammessi in quello Stato, dovranno poi aver cura di munirsi di una carta di soggiorno, per non esporti a qualche misura di polizia, che potrebbe loro tornare molesta.

Funerari. — Alle ore 6 del di questa mattina ebbero luogo i solenni funerali della compianta contessa Paolina Dolfin-Cittadella.

Il mesto accompagnamento fu solenne per numero e per qualità delle persone, che vi sono intervenute. Il patriato della città e della provincia vi era tutto intero. Abbiamo notato moltissime dame vestite a bruno, e uno stuolo di nobili signori, che vi si sono stati.

Si era una rappresentanza di Olera e dintorni, e di una famiglia della defunta, e i suoi possedimenti.

Tutti gli ordini di offiziali vi erano rappresentati.

Sulla bara, preceduta dagli Addii infantili, dalle orfane, e dalla Casa di Ricovero, non che da numerosissimo clero, stavano posate ghirlande elegantissime di fiori.

Alcune dame tenevano i cordoni della bara, servita da una lunga fila di servi, portati dalle livree delle famiglie.

Chiudeva il corteo un lungo seguito di carrozze.

Spargere. — Fra le epigrafi pubblicate in morte della compianta contessa Paolina Dolfin-Cittadella, ne abbiamo letta una molto pregevole per concetto, per delicatezza di sentimento e per forma, sottoscritta colle iniziali A. C. S.

Una trave del magazzino contro cui era appoggiato un enorme ammasso di verghe di ferro, aveva ceduto sotto il loro peso e le verghe erano precipitate trascinandone nella loro rovina la trave stessa. Munito con quella il sostegno del tetto, ruinaiva anche questo insieme ad un muro.

mati sul luogo i pompieri, i quali, con tutte le precauzioni volute, si misero a rimovere le macerie sotto cui era sepolto il Battaglini.

Ma dopo lunghe e faticose ricerche, non si riuscì a scoprire che un infornace cadavere orribilmente sfracelato!

I morti e anzi furono posti in una barella e portati allo spedale di Santa Maria Nuova perchè restassero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il povero Battaglini ora sono sulla cinquantina, ammagliato, ma senza prole.

Sulelle. — Leggasi nella Gazzetta di Mantova, 9: «Un luttuoso fatto è avvenuto que st'oggi nei trano che da Modana giunge a Mantova alle 2.40.

Un viaggiatore di terza classe, poco dopo che il treno aveva passata la stazione di Borgoforte, ha estratta di tasca una pistola ed appoggiandosi al fascinetto del vagone, si è tirato un colpo alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Immaginarci lo spavento dei suoi compagni di viaggio fra i quali un soldato ed un frate. Finora si ignora il nome del sulella: in tasca avea due lire soltanto e alcune carte che non danno sufficienti indizi. Non poteva avere più di 25 anni.

Telegrafata da Roma, 8, alla Ragione: «Notizie da Gialiniocetta recano che l'altra notte fu assalita la vettura portante L. 160.000 appartenenti all'impresa dei lavori ferroviari di Valsungia.

Nel giornale di Udine leggiamo: «Il dott. Giuseppe Chlap, nella sua visita nel Canal d'Incarcio, a la quale abbiamo precedentemente accennato, riscontrò quattordici casi di vaiuolo nero, importato probabilmente da operai che sono stati a lavorare fuori di Stato. Egli riferì alla Prefettura sulla necessità, per impedire la maggiore diffusione della malattia, di mandarli sotto un medico, con residenza fissa a Pualaro. Il Prefetto ufficio di direttore del nostro Ospedale a mandarci il dott. Asenato Tami, il quale adesso è già sul posto.»

TEATRI e notizie artistiche

Una corona a Verdi. — Nel giornale Le Gaulois, che si pubblica a Parigi, troviamo la descrizione della stupenda corona che, offerta dalla compagnia italiana, ha il maestro Verdi.

Fra i nomi dei componenti la Commissione, incaricata di presentare a grande Maestro quel pegno di ammirazione e di omaggio, troviamo anche il nome di Vio Bonato, nostro concittadino, il quale figura in fra i concorrenti, nel magnifico album, che accompagna la corona, tutto in velluto, e col monogramma di Verdi.

Ci sono pure i nomi di Ciadini, Bixio, Conegliano, Ceraschi, Caponi, Finzi ecc. ecc.

Concerto. — La Musica del 39.mo reggimento fanteria, suonerà domenica 11 aprile in Piazza V. E. dalle ore 11 alle 12 1/2 pom. (p. p.)

1. M. tivo nelle Educande di Sorrento — Usglio.
2. Sinfonia — Il Reggente — M. recitante
3. Bolero e notturno — Gioi di Napoli — Petrella.
4. Valsez — Arlecini di Fondo — Sirus.
5. Reminiscenze nella Madama Angot — Lecocq.
6. Polka — La Fiera Lipornese — Carlini.

Ringraziamento

Oh! rara filantropia, e dirò meglio, oh! splendida carità me l'ebbi d'incontro in un momento il più indotto ai miei bisogni, ed erano i bisogni dei miei poveri Parrocchiani in una stagione sì difficile come quella d'inverno, tra la penuria dei viveri.

Io ringrazierò di tutto cuore e con quello dei miei beneficiati poveri Parrocchiani alla Illustra Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova, avendo dato fine ad oggi con larga mano di che toglierne l'imperiosa fame in mezzo a tanti bisognosi.

La riconoscenza rimarrà imperitura, e Dio per me retribuiscà a tanto merito. Il dì 10 aprile 1880.

ANTONIO LORIGIOLA
Parroco degli Emiliani.

Roma, 8 aprile.

Secondo le assicurazioni che si davano questa mattina, la candidatura dell'onor. Zanardelli era in rialzo tale da farla ritenere di non dubbia riuscita. P.ù tardi si asseriva che le obiezioni dei meridionali avevano avuto il sopravvento sul Ministero e che la candidatura dell'onor. Mancini era raccomandata dall'onorevole Carlini. Io credo assurda politicamente la candidatura dell'onor. Zanardelli, ma credo ancor più assurda, per altre considerazioni, quella del re dei chiaccheroni, l'onor. Mancini. Io persisto a ritenere che i ministeriali si attacheranno alla candidatura del deputato di Isco.

Anche oggi l'aula di Montecitorio pareva un deserto. Non eran presenti più di cento o centoventi deputati e la seduta fu inaugurata colla lettura d'una numerosa lista di congedi. A destra il deserto è più evidente ed è davvero deplorabile che l'eccezione dell'onor. Cavalletto non abbia avuto quell'assoluto, che il patriottico appello meritava. Speriamo che i deputati di destra vengano domani o postdomani. Sabato fu messo all'ordine del giorno degli uffici il progetto per la riforma della legge Comunale e Provinciale. Bisogna star in guardia contro le sorprese e contro innovazioni pericolose, che potrebbero perturbare ancor più i nostri Comuni e la nostra Provincia.

Urge che i deputati dell'opposizione vengano. La negligenza non può avere alcuna scusa, imperocchè nulla può esser considerato più importante delle questioni che sono all'ordine del giorno della Camera e degli uffici.

Oggi è giunta a Roma l'onor. Piccoli, il quale assisteva alla seduta della Camera.

Quando prima sarà convocata la commissione, da lui presieduta, incaricata d'esaminare il progetto di legge sul dazio consumo, il Ministero deve aver comunicato alla commissione i numerosi documenti e schiarimenti che gli furono chiesti fin dalla prima adunanza.

La venuta a Roma dell'on. Corte, prefetto di Firenze, ha fatto sorgere la dissenza che il Ministero gli abbia offerto o intenda offrirgli l'ambasciata di Parigi. Io non so quale fondamento abbia questa voce, che ripetevasi oggi nei circoli di Montecitorio. L'on. Corte fa buona prova a Firenze come prefetto e si regola con senno ed imparzialità. È una giustizia che gli vada data dal suo avversario politico. Non ci sarebbe, pare, alcuna ragione per toglierlo da un ufficio che egli disimpegna lodevolmente. Ma, prescindendo da ciò, quali attitudini diplomatiche ha rivelato l'on. Corte da indurre il governo a fare di lui l'ambasciatore del Re presso una delle grandi potenze?

Sarebbe difficile dirlo. Io credo che la voce sarà smentita o lo desidero, perchè non convinto che a Parigi, specialmente nella attuale situazione politica generale e nelle condizioni presenti della Francia, opererà un diplomatico esperto, o non un uomo politico, che sia invitato a fare un tirocinio.

Del resto è veramente deplorabile che il Governo non sappia prendere una decisione e lasci vacante per mesi e mesi un'ambasciata importante come quella di Parigi.

Oggi il conte Maffei ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Francia, marchese de Noailles.

Nel Consiglio dei ministri di questa mattina S. M. il Re ha firmato numerosi decreti concernenti il personale giudiziario e finanziario.

È oggetto di vive censure il Decreto con cui il ministro Magliani istituì il Consiglio del Tesoro.

Il barone Rothschild partì per Napoli. La voce relativa alle di lui trattative col Governo per una grande operazione finanziaria, diretta ad affrettare le costruzioni ferroviarie, continuano a ripetersi, malgrado le smentite uffiziose.

Si afferma che il cardinale Manning è chiamato a Roma dal Papa, il quale vuole avere informazioni precise sulle conseguenze politiche, per certe questioni, delle elezioni inglesi.

L'opposizione costituzionale. Leggesi nell'Opinione 8: «Anche oggi i banchi dei deputati di Sinistra nell'aula di Montecitorio erano quasi deserti, e noi sciamano nuo-

vamente i nostri amici ad accorrere a Roma. La negligenza dei deputati delle altre frazioni dell'assemblea non può essere invocata a giustificazione, e i doveri dell'opposizione verso il paese sono grandi e crescono colla gravità della situazione politica e coll'importanza delle imminenti discussioni e votazioni. Come annunziammo, martedì è all'ordine del giorno l'elezione del presidente, ma, prescindendo da quella votazione, sono prossime le discussioni del bilancio della guerra e delle spese militari, ed è all'ordine del giorno degli Uffici per postdomani, sabato, l'esame della legge comunale e provinciale. Basterà, noi speriamo, il cenno di queste gravissime questioni da trattarsi per eccitare i nostri amici a rompere ogni indugio ed a rispondere, con quel sentimento del dovere che li ha sempre animati, al caloroso e patriottico appello ad essi indirizzato dall'onorevole Cavalletto.

Avvertiamo inoltre i nostri amici che l'Opposizione costituzionale è convocata per lunedì a sera, ore 8 30.

L'Ambasciatore a Parigi

Leggiamo nel Fanfulla: Oggi nei circoli ministeriali si ripeteva con insistenza che la scelta del nostro ambasciatore a Parigi sia caduta definitivamente sul conte Corti, al quale succederebbe in Costantinopoli il Banc. Affermasi pure che in Consiglio di Ministri è stato deliberato un movimento nel Corpo Consolare.

PROCESSO DE MATTIA

Mandano da Roma, 9, al giornale La Venezia: «Dispacci da Napoli annunziano che il Tribunale dichiarò oggi la sua incompetenza nel processo De Mattia, deferendone la competenza alle Assise ed ordinando la cattura immediata degli imputati.»

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECOCCO

Seduta del 9 aprile 1880.

Bertini presta giuramento.

Seguito della discussione del progetto per modificazione alla legge per la composizione del consiglio superiore di pubblica istruzione.

Cantoni parla contro il progetto: sostiene doverosi nel consiglio superiore fare una parte anche ai professori straordinari. Si asterrà dal voto.

Cremoneva parla in favore, credendo il progetto buono, se non completo, e che sarà un primo passo verso maggiori riforme. Chiede sapere se il nuovo Consiglio superiore abbraccerà anche gli istituti tecnici.

Canizzaro per l'ufficio centrale dichiara che la giurisdizione del Consiglio si estenderà senza dubbio anche agli istituti tecnici.

De Sanctis conferma la dichiarazione di Canizzaro.

Amari crede il progetto abbastanza buono, quantunque incompleto.

Torrigiani raccomanda che nella composizione del Consiglio superiore abbiasi riguardo alle Belle Arti.

Pepoli G. giudica il progetto illiberale, e prima di determinarne il suo voto, udrà le spiegazioni del relatore e del ministro.

Villicchi per la minoranza dell'ufficio centrale, indica le ragioni che indussero la minoranza a contrariare il progetto.

Gli oratori iscritti sono esauriti, domani parlerà il ministro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 aprile

Discussioni gli articoli sospesi della legge sui titoli rappresentativi dei depositi. Detti articoli relativi alle denunce della perdita di titoli e della procedura per l'annullamento del medesimo, e per rilascio dei duplicati concordati fra la commissione e il ministero, secondo gli emendamenti proposti ieri da vari deputati, vengono tuttavia modificati in varie parti per le considerazioni che svolgono Migliani e Villa, Simonelli relatore, Parento, Mazza, Florantoni, Bertoluzzi, e Spaccesi.

Approvati questi articoli, procedesi alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge e sugli altri per la partecipazione all'esposizione della Pesca a Berlino, per la vendita delle miniere di Monteponi, per la fo-

colla alla cassa depositi e prestiti di prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai municipii, per disposizioni agli impiegati cessati dei consigli degli ospizi nelle provincie meridionali e pel bilancio di prima previsione del 1880 pel ministero della guerra. Dette leggi risultano approvate.

Annunziasi un'interrogazione di Totari sulle condizioni dell'amministrazione del Prestito Reale in La Massa, che rimandansi al bil. della spesa pel ministero del tesoro.

(Agenzia Stefani)

PRESIDENZA DELLA CAMERA

Mentre alcuni organetti progressisti di provincia davano per sicuro che la candidatura Zanardelli per la Presidenza della Camera guadagnava ogni giorno in favore, tutti i dispacci particolari di questa mattina concordano nell'affermare che il ministero si è deciso per la candidatura Mancini.

Da un ministero, di cui fa parte l'uomo politicamente più indelicato d'Italia, qual è il Depretis, non si poteva veramente aspettarsi altro dopo quanto è accaduto per causa di Mancini alla Camera.

E la candidatura probabilmente passerà.

Una cosa si dice, ma ci vuole acciai: che in questo negozio, come in tanti altri, fa capolino la passione regionale.

Sarebbe piccolezza negario. D'altronde lo affermano anche giornali di Roma.

La candidatura Zanardelli non prende piede, perchè combattuta dai meridionali.

Il regionalismo, bello e spialtato, è dunque uno dei preziosi retaggi del governo della sinistra.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 9.

A mezzogiorno si è adunata la Sotto-Commissione del bilancio dell'entrata. Sono intervenuti gli onori. La Porta, Lovito, Maurogonato, Perazzi; mancavano Crispi, Nervo, Seismit Doda, Corletta.

Non essendo in numero legale non si è potuto deliberare. Si sono esaminati alcuni articoli e si è discusso intorno alle domande di farai all'onor. ministro delle finanze, che sarà invitato ad intervenire ad una prossima adunanza. (Gazzetta d'Italia)

Si conferma che l'ambasciatore di Parigi sta stata offerta all'onor. generale Conte. Si aggiunge che egli l'ha rifiutata. Ieri sera il Consiglio dei ministri si occupò della presidenza della Camera.

Il Popolo Romano annunzia che il Ministero presenterà un candidato che lo fonda certo di raccogliere i voti della maggioranza; che si affermò nell'ultima votazione. (idem)

L'Avvenire anticipa invece che il ministero finora non decide di presentare alcun candidato.

La Libertà poi conferma che il candidato ministeriale sarà l'onor. Mancini. (idem)

Roma, 9.

A Montecitorio si diceva ieri sera che il Consiglio dei ministri aveva deliberato con cinque voti contro quattro di adottare, per la presidenza della Camera, la candidatura Mancini. (idem)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 10, ore 8.20 a.

La candidatura ministeriale di Mancini alla Presidenza della Camera solleva ripugnanze vivissime.

Si crede che non sia definitiva, vista l'impressione che essa ha destato.

Essa rappresenta la vittoria dei meridionali.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. La drammatica compagnia reale Morelli-Tesoro rappresenta: I Domini rosa. Ore 8 1/2.

10 aprile

DIPLOMAZIA

Il movimento diplomatico annunciato da tanti giorni, dovrebbe subire, secondo quel che si annuncia, alcune modificazioni.

Il conte Menabrea, che doveva essere trasferito a Parigi, rimarrebbe a Londra; il conte Corti, che doveva essere inviato a Londra, andrebbe invece a Parigi. (Riforma)

DISPACCI ESTERI

È attesa per domani la nomina di Szlavy a ministro delle finanze della monarchia austriaca. (Independente)

Bismark è irritatissimo contro l'ambasciatore inglese, il quale si mostrò sfatto ignaro dei pre, a stivi e del probabile esito dei negoziati in Inghilterra. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO 9. — Reichstag. — Si approva in seconda lettura con 188 voti contro 99 il primo e secondo articolo del progetto militare, fissando l'effettivo dell'esercito sotto le bandiere fino al 31 marzo 1888 a 437,270 uomini. Il ministro della guerra constatò che il progetto non è motivato dalla attuale situazione politica, bensì da motivi deprecabili, che il governo mantiene come base del septennato creato nel 1874.

LONDRA, 10. — Nello scritto del nord-est del Lancashire, Harrington e Graston, liberali, furono eletti a grande maggioranza. Dicesi che avrà luogo un consiglio di gabinetto subito dopo il ritorno di Cross e di Stanley a Londra. Il ministero si dimetterebbe appena la Regina cingerà da B. den.

VIENNA, 9. — La Gazz. di Vienna pubblica due lettere dell'Imperatore che dispensa il f. f. m. a. di tro sua domanda, dal posto di ministro comune, e nominano Szlavy ministro delle finanze comune.

BUDA-PEST 9. — La riunione del partito liberale accettò la proposta di Tisza di eleggere il ministro Pechy, presidente della Camera dei deputati, in luogo di Szlavy.

LONDRA, 10. — Finora furono eletti 337 liberali, 208 conservatori e 44 non aderenti.

Il Daily News riporta la voce di una insurrezione a Pekin, ma la notizia ha bisogno di conferma.

Il Daily Telegraph dice che la Porta spedì a Kabul un abas a iora a Vienna, istruzioni per scandagliare il governo austriaco per la conclusione di un'alleanza fra la Porta e l'Austria.

COSTANTINOPOLI 10. — Probabilmente si firmerà oggi il protocollo per lo scambio di territori fra Montenegro e la Turchia.

Avviso

Nelle ore pom. di ieri 9 venne prodotto un registro d'amministrazione della Casa di Pena. Chi l'avesse trovato potrà recarlo alle Carceri dei Padovani.

LA DITTA G. CUZZERI E COMP.

Negoziante Terraglie porcellane e cristalli in Piazza Erbe antico Negozio CINECOTTO, è fornita di magnifico e variato assortimento di carte da tappezzeria ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

L. WOLLMANN

rappresentante F. WERLICH & C. VIENNA CASSE FORTI garantite contro le infrazioni e gli incendi

Depositi sempre assortiti in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 14 12

VENEZIA DELLA DITTA PIETRO BARBARO VENEZIA

Filiale al Magazzino di Venezia, Campo S. Bartolomeo. La suddetta ditta ha l'onore di prevenire, che per l'entrante stagione ha fornito il suo magazzino d'un vistoso assortimento, vestiti confectionati di recente gusto e taglio, a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Table listing clothing items and prices: Soprabiti mezza stagione, Vestiti completi, Sacchetti stoffa rigata e colorata, BONSOUR, VELADONI panno nero con fodra di raso e seta, CALZONI stoffe assortiti.

Pel gran estate, assortimento Vestiti tela, Sacchetti orlegani, Apasari neri e colorati, e Gilet bianchi p. quei Vestiti per bambini in tela e stoffa. Padova, 3 Aprile 1880. 5 175

Unica Specialità BISCOTTINI PADOVANI A. PRIULI-BON. Leggeri, di facile assimilazione, col profumo il più delicato, freschi quanto mai.

ASSICURAZIONI GENERALI IN PADOVA

Assicurazione a Premio Fisso contro i danni della GRANDINE PER L'ANNO 1880. La Agenzia della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1. Aprile p. le assicurazioni contro i danni della GRANDINE, per l'anno corrente, o con polizza per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

DI LIRE 2,593,975.27. Essa mantiene anche quest'anno le più convenienti tariffe di premi. E questo è l'anno QUARANTACINQUESTO nel quale essa esserà l'unica assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostrerà la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine pagata durante i quarantacinque anni scorsi, la quale raggiunge l'ingente importo DI LIRE 46,227,591.12.

La Compagnia, eccettuando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche: Contro i danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO DEL G. Z. del FULMINE, e delle MACCHINE A VAPORE; Contro LE CONSEGUENZE dei danni d'incendio, indeennizzando le perdite delle pignoni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dall'impoverimento degli uffici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall'incendio; Contro i danni causati dalle MERCI O VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e su mare.

LA DITTA G. CUZZERI E COMP. Negoziante Terraglie porcellane e cristalli in Piazza Erbe antico Negozio CINECOTTO, è fornita di magnifico e variato assortimento di carte da tappezzeria ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

AVVISO

Il Negozio Manifatture della Ditta fratelli Riello e Lazzaroni all'Antenorina via S. Lorenzo, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna nazionali ed estere DI TUTTA NOVITÀ, nonché in biancheria di ogni specie, ecc. a prezzi CONVENIENTISSIMI.

SCHERMA

Per comodità di quei signori civili e militari che desiderano essere colla lezione di scherma, il maestro CESARANO mette del suo Stabilimento a loro disposizione le ore, dalle 7 ant. alle 3 pcm.

Estrazione del Regio lotto statale in Venezia: 34 - 14 - 32 - 80 - 50

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micooud e C. 139 e 140, Fleet Street (ancorale della Casa E. E. Oblieght)

Successo immenso!! Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano, ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè. — La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne prova. Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco d'imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto 5-179
Inviare l'importo a PARADISI EMILIO, Via S. Secondo, 22, Torino.

ACQUA ANATERINA

PEI DENTI E PER LA BOCCA del dottor J. G. POPP dentista di S. M. rinforza duramente i denti, li pulisce da ogni corpo estraneo, dà loro un colore bianchissimo, rinforza le gengive spungute ed i denti radi e mal fermi, e li rende istantaneamente ogni cattivo falore. Si vende in boccettine da L. 1.35, 2.50 e 4. — La polvere e la pasta per i denti del dott. Popp sono ottimi per pulire i denti. La polvere si vende a L. 1.30 e la pasta a L. 3. — Per salvarsi dai falsificati si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (firma Isca e preparati d'Anagni) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa, irrispettabile l'aquila imperiale e la firma. DEPOSITI: Padova: farmacia Cornelio, Roberti, Amigoni, Bernardi, Durz-Bacchetti e Merati profum. - Ferrara: Navarria - Ceneda: Marchetti - Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza: Valeri e Frieziero - Venezia: Böhmer, Zampieri, Caviola, Porci, Agenzia Longa - Mirano: Roberti - Rovigo: Diego - Chioggia: Rosteghin, - Bassano: Comin.

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie, nello stato acuto, abbagliandone di più per la croniche. — Per evitare falsificazioni si raccomanda sempre e non accettare che quello del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870). Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che facc. polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni sperimento nella mia pratica, gradiscono le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. re Bassani Segretario al Congresso Médico.

Fig. 21 settembre 1878. Conto vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico; contro rimessa di vaglia postale. *Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano*
Rivenditori a PADOVA: Pissardi e Mauro, Riviera S. Giorgio, e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacia all'Angelo — Zanetti, farmacia — Ermanni e Durz, farmacia — Mebardi, farmacia, Via Carmine — H. Bertoldo, farmacia — TORINO: all'Ingresso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole, D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Branero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Siminbergi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Brusa Carlo, farm. Oliv. Perini, drogh. — VERONA: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Fribzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Paoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: Iarm. Vecchi — RIETI: Domenico Petrin — TERNI: Cerafogli Attilio — MALVA: Iarm. Camillieri — TARASCO: Ce. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N., Iarm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 150-430

COTIZIONE DI BASSI

Firenze	9	10
Genova italiana	92	92 25
...

Berlino	8	9
Mobilare	492	494
Lombarda	141	130
Austriache	481	50 481
Rendita italiana	83	90 83 80

Conservatorio Astronomico di Padova
10 aprile 1880
A mezzodì vero di Padova.
Temperatura di Padova ore 13 m. 13.2
Temperatura di Roma ore 13 m. 33.39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
seguite all'altezza di m. 17 dal livello di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 aprile	Ora 9 ant.	Ora 3 pm.	Ora 9 pm.
Bar. a 0 ^m mill.	751.9	750.3	752.6
Temp. dell'aria	+ 9.4	+ 13.0	+ 10.3

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 9. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 90. — 90.10
Id. 1^a gennaio 92. — 92.05
I 30 franchi 21.89 21.90.
MILANO, 9. Rendita It. 92.05, 92.02.
I 30 franchi 21.88 21.89.
Sic. Mercato calmo, qualche ribasso.
Gran. Mercato abbastanza attivo, prezzi sostenuti.
LIONE, 8. Sic. Affari meno vivi, prezzi sostenuti.

TRATTATO DI IRRADIAZIONE
 Turazza prof. D. — Recente Pubblicazione
 Un volume in-8, di pag. 528 - VIII - 1880
 Ediz.

ORARIO FERROVIARIO attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia	Venezia per Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
mislo 2.40 a.	4.30 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.
diretto 3.54 a.	4.54 a.	mislo 7.20 a.	8.08 a.
omnibus 7.35 a.	8.10 a.	diretto 9.05 a.	10.5 a.
9.03 a.	10.15 a.	omnibus 12.40 a.	1.41 a.
1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.29 p.
diretto 3.15 a.	4.15 a.	omnibus 5.25 a.	6.39 a.
omnibus 6.14 a.	7.10 p.	omnibus 8.55 a.	9.10 a.
omnibus 9.30 a.	9.45 a.	mislo 9.15 a.	10.55 a.
9.55 a.	10.50 a.	diretto 11. a.	11.55 p.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Farsi due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA F. SACCHETTO - PADOVA

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8 grande
Prezzo del Volume L. 2.50

P. ZANIBONI
SCA POLO
ROMANZO
Padova, Tip. Sacchetto, 1880

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

PSICHE
Sonetti inediti di G. Prati
Un vol. in 12 di pag. 500. Lire 2.50

BERNARDI DOTT. L.
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 2.50

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana secondo il sistema CARLSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

BUZZI L.
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

MONDRONO PROF. C.
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 2.50